



ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

N° 2 marzo 2021

FORUM

**COME SIAMO
CAMBIATI IN
365 GIORNI**

p. 4

DONNE

**LO SPECIALE
PER IL MESE
DI MARZO**

p. 11

INTERVISTE

**A TU PER
TU CON
MARAINI E
BONOLIS**

p. 14

COPERTINA

**LO SCATTO
DEL NOSTRO
MATTIA
BONANNO**



UN ANNO DOPO



Direttore responsabile

Renato Truce

Vicedirettrice

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Gaia Ravazzi, Francesco Tota,

Max Truce

Redazione crossmediale

Chiara Colasanti, Riccardo Cotumaccio,

Roberta Persichino

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione di Roma

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106 - fax 06.47823175

e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 011.4143052 - fax 011.0704153

e-mail: redazione@zai.net

Redazione di Genova

Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova

tel. 010.8936284 - 010.8937769

e-mail: redazione.liguria@zai.net

Dal laboratorio dei giovani reporter

Roberta Tuveri, Anna Sall, Desiree Calasso, Gaia Fer-

rari, Giorgia Ubaldi, Giulia Branchi, Irene Zaccarini,

Alessio Esposito, Matteo Costa, Simone Di Toma,

Raffaele Calì, Sofia Garofoli, Costanza Tomasetti,

Edoardo Pamphili, Sofia Fusciani, Carolina Quin-

teiro, Matilde Duci, Andrea Salabè, Aurora Galotta,

Davide Grimaudo, Stefano Cantafio, Tommaso Va-

lentini, Gaia Aliquò, Samuele Massa, Sara Calastri,

Erika Nicoletti, Manuela Apetrei, Federica Belloni,

Daniele Innocenzi, Edoardo Cascino, Elena Di Som-

ma, Elena Pringigallo, Patrycja Ekstowicz, Chiara

Ricciutelli, Flaminia Proietti, Pietro Naldi, Giuseppe

Scaduto, Carolina De Vita, Greta Borghonovo, Martina

Busi, Giulia Farfariello, Lorenzo Di Serafino, Antonio

Gastaldello, Antonio Conca, Valeria Tucciarone, Lidia

Vitale, Giorgia Mezzetti, Ilaria Bove, Maurizio Necci,

Rebecca Passarini, Julia Kaitell, Rebecca Caselli, Ste-

fano Bianes, Erika Bochicchio, Andrea Delcuratolo,

Valentina Balzano, Sophie Muratore

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons,

Thomas O'Loughlin

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 011.9856434

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2021 / n. 2 - marzo

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 25 euro

Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c bancario

IBAN IT980707237100000000412216

La testata fruiscie dei contributi diretti editoria

L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)



n°2 MARZO

ZAI.NET

lab

GIOVANI REPORTER

WWW.ZAI.NET

SOMMARIO**ATTUALITÀ**

Forum: come siamo cambiati? 4

IL MESE DELLE DONNE

Tutte a casa, il racconto delle donne in lockdown 11

ARBITRO-PIONIERA 12

La poesia è necessità 14

INTERVISTE

Prima di prendere in mano un microfono... viaggiate! 16

MUSICA

#1AnnoSenzaLavoro | Lunatik 19

Senhit direzione Rotterdam 20

EQUILIBRI

Corsa contro la fame 25

SOLIDARIETÀ

Sguardi romani 26

Occupazione e disabilità 28

PROGETTI**QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO** 29**COVID E FAKE NEWS** 30**PASSWORD DEL MESE: ANNIVERSARIO**

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password ANNIVERSARIO** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



In copertina: Martina Bonanno

Foto di: Mattia Bonanno, su instagram @tia.movieie

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor



Media partner



MISTO

Carta da fonti gestite
in maniera responsabile

FSC® C107186

Marzo 2021 Zai.net

Il termine **anniversario** viene utilizzato per definire una ricorrenza **degnata di essere ricordata** che si ripete di anno in anno. Tendenzialmente attribuiamo a esso un'accezione positiva, un ricordo di un momento felice, per esempio legato a un matrimonio o a un compleanno. **L'anniversario del 9 marzo**, invece, non ci mette decisamente di buon umore, segnando la ricorrenza dell'**inizio del lockdown in Italia**.

Da un anno a questa parte **la vita è cambiata** sotto tanti aspetti diversi che spaziano dalla scuola al tempo libero, dalla famiglia all'amicizia, dall'amore alla tecnologia. Ma questa esperienza, che è di per sé negativa, ci ha trasformati solo verso il basso? Come ci ritroviamo a un anno da quel Dpcm che ci avrebbe segnato per sempre? C'è chi sostiene che **l'umanità ne sia uscita migliore**, più compassionevole, ma c'è anche chi sostiene il contrario. E la Didattica a Distanza come ha

cambiato la scuola? È vero che i giovani stanno perdendo i momenti migliori della loro adolescenza? **Il rapporto con la famiglia**, durante questa convivenza forzata 24 ore su 24, 7 giorni su 7, ha migliorato o peggiorato il rapporto con fratelli e genitori? E **la lontananza dai nonni** cosa ci ha fatto capire? Ci siamo **nauseati di tecnologia** o è

stata la nostra ancora di salvezza? E poi ancora: **l'amore adolescenziale**,

fatto di conoscenze fugaci e tanto contatto fisico, ha saputo rinnovarsi?

Questa ferita, profondissima per tutto il Paese, è però irricucibile per gli adolescenti, che saranno segnati a vita da mesi di reclusione e immobilismo. Tante le domande, poche le risposte certe. Vediamo insieme nelle prossime pagine **in che modo è cambiata effettivamente la vita di ognuno di noi**.

anniversario

Questo mese **hanno partecipato:**



Flaminia Proietti

16 anni appena compiuti. Nata a Roma frequenta il terzo anno di liceo classico presso l'Anco Marzio di Ostia. Appassionata di sport, di musica e di cinema, ama informarsi su tutto e sin da quando è piccola spera un giorno di lavorare nel mondo della regia e sceneggiatura cinematografica.



Mattia Bonanno

bresciano di 19 anni, fotografo e studente di Design al Politecnico di Milano. È un giovane creativo che aspira a fare della fantasia il suo lavoro e la sua vita. È l'autore dello scatto in copertina, che ritrae l'anima dei giovani celata dietro la mascherina in questi 365 giorni di lockdown.



Chiara Ricciutelli

16 anni, romana, frequenta il terzo anno di liceo classico presso l'Anco Marzio di Ostia. Ama lo sport, soprattutto il basket ma anche il calcio, di cui è tifosa sfegatata. Le piace la musica ed è una grande appassionata di cinema. Sogna un giorno di lavorare come medico o, perché no, come telecronista sportiva.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB DI
ZAI.NET**



SCUOLA



Quali sono i pro e i contro della DAD? ✓✓

Anna Sall

C'è molta più collaborazione e disponibilità ad aiutarsi. Inoltre, chi abita fuori dal Comune della scuola, può organizzarsi non dovendosi alzare alle 5. Però stare troppo al computer fa male ed è venuto a mancare quel bisogno di socializzazione così importante per noi ragazzi.

Desiree Calasso

È meno stressante fare lezione o essere interrogata in un ambiente familiare. Tuttavia, non si impara quanto a scuola. Non mancano l'impegno, il lavoro costante e i compiti, ma ti distrai molto più facilmente.

Gaia Ferrari

Svegliarsi più tardi e pranzare decentemente sono dei pro. Anche il silenzio, che mi permette di concentrarmi meglio, è un fattore positivo. Però, la confusione che spesso regna in casa non aiuta. Inoltre, prendere il treno da sola mi faceva sentire indipendente.

Come sono cambiati i rapporti con prof e compagni? ✓✓

Giorgia Ubaldi

Ascoltare la lezione di un insegnante in presenza è mille volte più stimolante e interessante. Con i compagni si è sempre cercato di mantenere un rapporto di amicizia, serviva molto durante il lockdown.

Giulia Branchi

Sono cambiati in positivo, dal momento che si avverte sempre di più la necessità di avere rapporti sociali. Coi compagni si cerca di organizzare uscite in compagnia, sebbene nel rispetto delle norme di distanziamento e con la costante paura che ciò ci venga impedito di nuovo.

Credi che la scuola sia stata messa in secondo piano nella risposta alla pandemia? ✓✓

Gaia Ferrari

Assolutamente sì. Come possono parlare di "recuperare il tempo perso" se sono stati proprio loro a introdurre la DAD? Non siamo stati un anno a poltrire! Non sappiamo neanche quando conosceremo le regole della maturità.

Irene Zaccarini

Non credo la scuola sia stata messa in secondo piano, anzi è stata uno degli argomenti più discussi, e tante sono state le soluzioni messe al vaglio. Le problematiche erano purtroppo inevitabili.





AMICIZIA



Sei riuscito a stringere nuove amicizie nonostante le difficoltà a livello sociale? ✓✓

Alessio Esposito

L'emergenza ha limitato molto la possibilità di fare nuove conoscenze di persona, ma abbiamo imparato a utilizzare i social nel modo giusto, per fare nuovi incontri.

Matteo Costa

Non sono riuscito a stringere nuove amicizie durante quest'anno di pandemia, fatta eccezione per i miei compagni di classe, dato che ho cambiato scuola.

Simone Di Toma

Dall'inizio della pandemia non ho avuto grandi possibilità di stringere nuove amicizie, ma si sono rafforzate quelle che già avevo.

Quanto pesa la mancanza di contatto fisico? ✓✓

Raffaele Caliò

A rimetterci è soprattutto la mentalità del singolo. È tramite la socialità fisica che si ampliano gli interessi, si modifica il modo di vedere il mondo e si scambiano pensieri.

Sofia Garofoli

Il contatto fisico è un modo di esprimere i sentimenti più compiutamente, e tutt'ora mi è difficile realizzarmi pienamente senza il contatto con gli altri.

Il contatto virtuale ha completamente sostituito quello fisico? ✓✓

Alessio Esposito

Il contatto virtuale ha sostituito quello fisico per necessità, ma in tempi normali il secondo sarà sempre più importante.

Raffaele Caliò

Tutti ci siamo resi conto delle limitazioni che, a lungo andare, porta la virtualità. Sono sicuro che dopo la pandemia la socialità fisica sarà ancora più importante di prima.

Sofia Garofoli

Il contatto virtuale è un semplice surrogato del contatto fisico. È il mezzo più adatto alla situazione attuale, ma del tutto incapace di far trapelare a pieno i nostri sentimenti.

😊 Type a message





FAMIGLIA



Nel lockdown la convivenza forzata ha migliorato o peggiorato i rapporti con la tua famiglia? ✓✓

Costanza Tomasetti

Personalmente il tempo trascorso insieme ha migliorato il rapporto con la mia famiglia: parlo molto di più con i miei fratelli e mi sento anche più vicina ai miei genitori.

Edoardo Pamphili

Il rapporto tra me e la mia famiglia durante la quarantena è in alcuni casi migliorato mentre in altri no. Prima non parlavamo tanto ma, essendo stati chiusi in casa per due mesi, ci siamo ritrovati a parlare.

Sofia Fusciani

Noi eravamo in tanti: undici. A volte è stato impegnativo però alla fine abbiamo imparato a gestirci. I rapporti sono migliorati e si sono solidificati, soprattutto con le mie sorelle più grandi.

In che modo avete cercato di combattere lo stress del lockdown? ✓✓

Carolina Quinteiro

Io non ho subito lo stress del lockdown, anzi mi ha resa più tranquilla perché mi piace stare a casa. Ho occupato il mio tempo con lo studio, guardando serie tv e ascoltando molta musica.

Matilde Duci

Il lockdown ha generato in me anche un po' di stress che, tuttavia, sono riuscita a mitigare attraverso alcune attività. Ho riscoperto i giochi da tavola a cui ho avuto modo di giocare con i miei familiari, ho sperimentato tante ricette e ho iniziato a praticare yoga.

Come il lockdown e il distanziamento hanno influenzato il rapporto coi nonni? ✓✓

Andrea Salabè

Ha influenzato tantissimo, non li vedo da cinque mesi e mi dispiace molto, perché con loro ho passato tutta la mia infanzia. Nonostante tutto, si sono adattati anche loro e abbiamo potuto fare videochiamate con Skype e Zoom.

Sofia Fusciani

Per un periodo abbastanza lungo mio nonno non è stato bene, abbiamo evitato di vederlo per la sua sicurezza, anche se abitava alla porta accanto alla nostra. Quando è stato meglio abbiamo ricominciato a vederlo.





AMORE



Per i fidanzati: Come è cambiato il rapporto col tuo partner? / Per i single: Hai avuto occasione di conoscere qualcuno di interessante nonostante la pandemia? ✓✓

Aurora Galotta

Ho avuto occasione di conoscere persone nuove, ma si trattava sempre di amici comuni o persone che già conoscevo di vista.

Davide Grimaudo

Prima ero abituato a vedere la mia partner quasi ogni giorno, essendo compagni di classe. Ora, con la divisione in due gruppi da dodici in base all'appello, tra impegni e alternanza scuola-lavoro, ci vediamo circa una volta a settimana.

Stefano Cantafio

Non ho conosciuto persone nuove dal lockdown in poi, l'emergenza pandemica non può certamente aiutare da questo punto di vista.

Il lockdown e l'emergenza covid hanno avvicinato o allontanato le coppie? ✓✓

Aurora Galotta

Il lockdown ha allontanato le coppie che stavano per nascere, ma ha avvicinato quelle già formate, che si sono "unite" ancora di più.

Davide Grimaudo

Il lockdown ha portato a una situazione particolare: il distanziamento rende più apprezzati i momenti passati insieme, ma prima che ci si possa rivedere può trascorrere anche una settimana, e quindi il tempo non basta mai.

Stefano Cantafio

I rapporti, specialmente per noi giovani, si basano sulla vicinanza, e non potersi incontrare per molto tempo ha allentato e logorato i rapporti, talvolta mettendoli in crisi.

Il lockdown ha portato un'ondata di stanchezza emotiva e apatia o rinnovata voglia di amare? ✓✓

Tommaso Valentini

Per via della pandemia, le persone si sentono sopraffatte da un'ondata di stanchezza emotiva, ma dobbiamo farci forza e combattere. È sbagliato rinunciare agli affetti, agli amori e ai rapporti umani. Dobbiamo trovare il modo di conoscerci, piacerci e magari innamorarci.

Davide Grimaudo

Questo lockdown ha rafforzato il rapporto con la mia partner. Siamo riusciti a restare insieme anche dopo settimane che non ci vedevamo, facendoci forza l'un l'altra.



Type a message





TEMPO LIBERO



Qual è l'attività a cui dedicavi più tempo un anno fa? E ora? ✓✓

Gaia Aliquò

Prepararmi per uscire prima di andare a scuola, o prima di uscire con gli amici, o prima di una cena fuori. Con tutti i giorni di lockdown che abbiamo passato, il 'rito' di prepararsi prima di una semplice uscita è andato perduto.

Samuele Massa

L'attività a cui dedicavo più tempo era uscire con gli amici. Ora invece sto molto al computer o al cellulare, sia per le videolezioni, sia per rimanere in contatto con le altre persone.

Sara Calastri

L'attività a cui dedicavo più tempo un anno fa, oltre alla scuola, era la pallavolo. Ora le palestre per allenarsi hanno aperto ma è impensabile svolgere le stesse attività di prima, quindi la pallavolo mi occupa inevitabilmente meno tempo.

Qual è il luogo di svago che ti manca di più? ✓✓

Erika Nicoletti

Il maneggio dove pratico equitazione da molti anni. Alcune volte provavo addirittura "astinenza", sentivo un bisogno essenziale di uscire e andare a praticare il mio sport preferito.

Manuela Apetrei

La mia palestra di Karate, dove potevo divertirmi con tutti e dimenticare i problemi che mi circondavano.

Sara Calastri

Il luogo di svago che mi manca di più è la discoteca. Trovarsi ore e ore prima con le amiche per prepararsi, scegliere i vestiti, mangiare insieme, tornare tardi.

Quale attività che davi per scontata nella tua vita si è rivelata essenziale con la lontananza da essa? ✓✓

Federica Belloni

Penso che l'attività rivalutata da me come essenziale durante questo periodo sia proprio socializzare. Si tratta di un qualcosa di così naturale da essere dato per scontato, ma in realtà il dialogo e, di conseguenza, la socializzazione costituiscono la base per la formazione di una persona e per il suo benessere.

Gaia Aliquò

La normalità è l'aspetto che più mi manca e anche quello che, insieme alla libertà, più ho dato per scontato. Quando questa storia finirà, spero di riuscire a cogliere più in profondità la quotidianità, vivere liberamente e senza paura non ha prezzo.



TECNOLOGIA



Qual è il tuo rapporto con la tecnologia oggi rispetto a un anno fa? ✓✓

Daniele Innocenzi

Rispetto a un anno fa ora utilizzo la tecnologia per fare praticamente tutto, lezioni e compiti compresi. Si sta un po' esagerando, anche perché noi studenti rimaniamo ore e ore davanti al computer, ed è veramente pesante.

Edoardo Cascino

Prima che iniziassero la DAD accendevo il computer molto raramente; da marzo lo utilizzo quotidianamente per sei o sette ore al giorno. Ora sfrutto i dispositivi elettronici anche per motivi didattici e non più solo per svago.

Patrycja Ekstowicz

Sono diventata più brava a usare il computer e i vari programmi. D'altro canto, dover passare così tanto tempo davanti ad uno schermo mi sta facendo allontanare dalla tecnologia e mi sto abituando a non usarla in eccesso.

La scuola, a livello tecnologico, è stata in grado di rispondere a questa sfida che le è stata posta di fronte? ✓✓

Elena Di Somma

I professori sono stati impeccabili. A parte piccoli problemi di rete e di audio, la scuola è stata più che in grado di rispondere a questa sfida, dimostrando anche molta fiducia in noi ragazzi.

Edoardo Cascino

Per quanto riguarda la mia scuola, penso che l'approccio tecnologico sia stato ottimo, essendosi organizzata sin dalla seconda settimana di chiusura.

Sei una persona attiva sui social network? ✓✓

Elena Prigallo

Utilizzo molto Instagram. Immortalo i momenti con i miei amici e pubblico le foto del cibo, sebbene sappia che non interessano a nessuno! Sugli altri social mi collego solo per vedere gli aggiornamenti.

Daniele Innocenzi

Durante la quarantena stavo sui social ogni singolo secondo, non avendo nient'altro da fare che i compiti.

Elena Di Somma

Non pubblico mai niente, e se lo faccio quasi sicuramente la cancello. Sono una che utilizza i social per sbirciare nelle vite degli altri.



Type a message





PARTECIPA AL CONCORSO
**CINEMAMBIENTE
JUNIOR**

ISCRIVITI ENTRO IL 31 LUGLIO 2021!

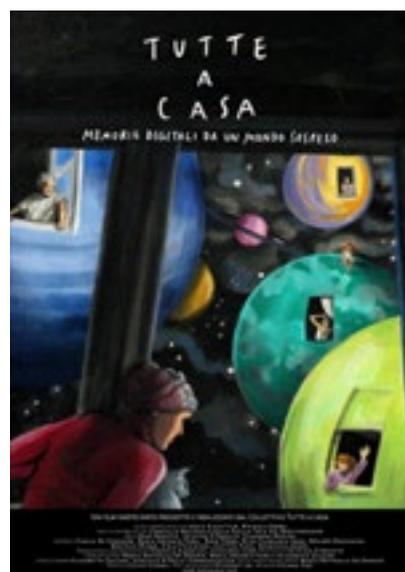
Il concorso è aperto a tutte le classi delle Scuole primarie e secondarie di I grado e II grado.
Le premiazioni si terranno durante la 24° edizione di CinemAmbiente, dal 1 al 6 ottobre.

cinemambiente.it

Tutte a casa, il racconto delle donne in lockdown

"C'è un motivo per cui le donne non erano in tv: a casa, oltre a lavorare, badavano anche ai figli"

Pochi periodi nella storia recente possono essere considerati così multidimensionali come quello del lockdown. Proprio la così varia risposta a questo periodo atipico è raccontata nel film documentario *Tutte a casa*, frutto del lavoro di un collettivo totalmente al femminile e di più di cinquecento donne da tutta Italia, trasmesso l'8 marzo su La 7d.



Il punto di vista femminile

Lo dimostrano anche le statistiche, il **lockdown** ha colpito - a livello pratico e psicologico - soprattutto le **categorie più "deboli"**. "L'esperienza delle donne è stata diversa: a casa, oltre a lavorare, badavano anche ai figli", spiega **Maria Raffaella De Donato**, tra le realizzatrici del film, ai microfoni di *Zai.net*. L'idea del progetto è stata di **Cristina D'Eredità**, professionista del settore cinematografico, che mossa dalle problematiche che la pandemia ha comportato al suo settore, ha invitato le colleghe a raccontare la **"quotidianità atipica" del lockdown**. "Ci sono stati inviati 8000 video di donne sparse in tutta Italia, di qualsiasi età ed estrazione sociale: dalla ragazza in DAD alla malata di Covid, dalla dottoressa all'anziana", spiega De Donato, "nel più dei casi si trattava di video-diari quasi quotidiani".

Un racconto, molte esperienze

L'**obiettivo** delle realizzatrici era quello di **creare testimonianza** di un periodo eccezionale dell'esperienza umana. Un racconto unico, che però

raccoglie un'ampia gamma di esperienze. "Abbiamo ricevuto molti video di donne che uscivano per lavorare intorrite dal virus, ma anche di ricette, di sport in famiglia, momenti di risate e ironia, insomma non andava sempre tutto male" rivela De Donato. Tra le diverse situazioni **non manca la violenza**. Il numero dei **femminicidi** nel 2020 è salito del **10,3%**, e con esso gli episodi violenti perpetuati contro le donne. "Siamo riuscite a ottenere la testimonianza di una donna che ha avuto la forza di prendere sua figlia e lasciare il marito violento, attraversando una Roma deserta a piedi". Non solo abusi fisici: "Abbiamo notato che alcune delle nostre protagoniste non si sentivano libere di **fare video** né di usare determinate parole se il compagno era nei paraggi; ciò ci fa ipotizzare che fossero vittime di violenza verbale e psicologica".

Il lockdown che unisce

"Ci siamo conosciute sui social, rispondendo in sedici a Cristina" spiega De Donato, "non ci aspettavamo che il nostro prodotto potesse interessare a **La 7'**. Un lavoro che ha aiutato le produttrici (e non solo) a superare un periodo difficile, "ci animava un **progetto forte**, basato su un manifesto di cui **la parola chiave era gentilezza**".



di **Pietro Naldi**, 17 anni e **Alex Lung**

ARBITRO-PIONIERA

Maria Grazia Pinna è stata il primo arbitro donna in Italia. È anche grazie a donne come lei che i pregiudizi di genere vengono meno

Celebrare il mese della donna significa mettere in luce tutte le ingiustizie che ancora persistono nella nostra società in merito alla questione di genere; ma significa anche e soprattutto mettere in luce le potenzialità e i traguardi che le donne possono esprimere. La vera parità si avrà solo quando non esisteranno più ambiti prettamente maschili, in cui le donne non possono avere voce in capitolo. Politica, sport, letteratura, tecnologia, scienza, motori: le donne possono e devono parlare e agire al pari degli uomini ed essere prese sul serio per i propri contenuti e la propria professionalità. È grazie a donne coraggiose e pioniere in ambiti in cui la componente femminile è decisamente minoritaria, come Maria Grazia Pinna, che il cammino verso la parità di genere e l'abbattimento di pregiudizi e stereotipi va avanti.

Pinna è stata il primo arbitro donna in Italia: nel febbraio del 1979, vedova con due figli, ha fatto l'esordio da arbitro in una partita di calcio e la dirompenza di questo evento suona incredibilmente moderno ancora oggi, se pensiamo che solo nel 2020 un arbitro donna ha calcato i campi da calcio della Champions League.

Marzo è il mese delle donne. Secondo noi di Zai.net il miglior modo per combattere i pregiudizi di genere è quello di portare a esempio donne come lei, pioniere in ambiti prettamente maschili. Lei si sente di appartenere a questa categoria di donne che contribuiscono a sradicare i pregiudizi maschili?

Sì, oggi mi sento di appartenere alla categoria delle donne che ha contribuito a sradicare i pregiudizi maschili. Mi sento più forte di prima anche se sarebbe un errore pensare di aver raggiunto un traguardo. Si deve combattere molto, la nostra società è ancora estremamente maschilista.

Come fa una donna a farsi valere in ambienti così maschili? Che consigli si sente di dare a giovani appassionati di calcio, di politica, di scienza o comunque di mondi che raramente si accostano alle donne?

Come donna io consiglio di farsi sempre valere e di coltivare le proprie passioni qualunque esse siano. Alle ragazze dico di agire sul campo, facendosi intendere e rispettare. Devono essere le donne le prime a non credere ai pregiudizi e a credere nei propri sogni.

E ai ragazzi invece? Agli uomini?

Ai ragazzi e agli uomini direi di condividere sempre gli obiettivi e i sogni delle donne che hanno al fianco, aiutandole e rispettandole.

Com'è cambiato il calcio anche dal punto di vista della presenza femminile, da quando ha iniziato ad arbitrare ad oggi?

Da quando ho cominciato è cambiato molto: ora, se un uomo vede una donna in campo o in *Formula Uno*, tende ad accettarla più facilmente, non è una grande novità. Però spesso ricoprono solo alcuni ruoli e invece servirebbero le donne in tutti i settori e in tutti gli sport, al pari degli uomini. E devono essere proprio gli uomini ad aiutare le donne in questi processi di affermazione della loro dignità.

È stata mai vittima di pregiudizi o critiche in questo mondo, non solo da tifosi ma anche da professionisti? Quali sono gli ostacoli più grandi che si sono presentati nella sua carriera?

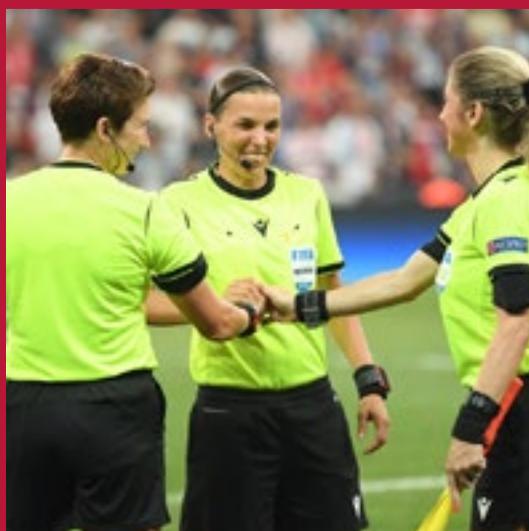
La donna deve ancora riuscire a eliminare le discriminazioni nell'ambito familiare e in generale in quello del lavoro.

Di Chiara Ricciutelli e Flaminia Proietti, 16 anni



A fine febbraio è stata finalmente approvata in Italia la **legge sullo sport femminile** riconosciuto come professionismo. Un traguardo meritissimo che è arrivato con colpevole ritardo. **Lo sport femminile in Italia** negli ultimi anni sta prendendo sempre più rilevanza, anche grazie alla qualificazione della Nazionale femminile di calcio ai Mondiali prima e agli Europei ora. Questo riconoscimento segna **una svolta storica** per l'abbattimento delle barriere di genere: il Consiglio dei Ministri ha infatti dato l'ufficialità all'approvazione della riforma dello sport, riforma che include ovviamente il passaggio al professionismo per **lo sport in rosa**. Le atlete potranno finalmente concentrarsi a tempo pieno sullo sport senza dover avere un lavoro parallelo, ma ora spetta alla società accettare che **anche le donne possono e devono essere donne di campo**.

Nel 2020 l'arbitro **Stephanie Frappart** ha fatto crollare un altro muro nella barriera che separa uomini e donne in ambito calcistico, diventando **il primo fischierto donna** a calcare i campi da calcio della *Champions League*, la massima competizione europea di pallone. Era stata anche la prima donna ad arbitrare in campionato francese e ad aver **diretto la finale di Supercoppa europea nel 2019**; lo scorso ottobre aveva esordito in *Europa League*, ma la designazione per la partita tra Juventus e Dinamo Kiev è senza dubbio un evento storico nella storia dell'emancipazione femminile e non solo nella storia del calcio.



PIONIERA



*La poesia
è necessità*

*Dacia Maraini risponde ai giovani reporter e parla ai professori:
“Non obbligate gli studenti alla lettura”*

Pluripremiata, pluriletta, pluriapprezzata scrittrice, poetessa, saggista, drammaturga e sceneggiatrice, Dacia Maraini caratterizza e segna in maniera indelebile la letteratura italiana da tanto tempo e per i giovani delle scuole è un classico vivente. Simbolo di femminismo ed esempio di donna che riesce a penetrare in un mondo fino ad allora prettamente maschile, come quello della letteratura, Maraini ha risposto alle domande dei giovani reporter di Zai.net in diretta nazionale sulle frequenze di ML Network.

Ascolta
l'intervista
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



In uno dei suoi ultimi libri uscito quest'anno, *Il coraggio delle donne*, scritto con Chiara Valentini, affronta la tematica dell'emancipazione femminile. Quando lei ha iniziato a scrivere, il mondo della scrittura e della letteratura in generale era prettamente maschile. Sono stati fatti enormi passi avanti da allora ma tuttavia ancora oggi ci sono ambienti prettamente maschili in cui le donne cercano di permeare. C'è un suggerimento che può dare alle donne che cercano di entrare in questi ambiti?

Oggi **molte donne** sono entrate in ambiti che una volta erano non solo scoraggiati ma **proibiti**: campi della scienza, dell'economia, della politica. Oggi per fortuna non lo sono più e le donne **si fanno molto valere**. Vorrei dire una cosa, che vale anche per la letteratura: quando si passa dal mercato della lettura al mondo del grande presti-

gio, dove si stabiliscono i valori e i modelli per le prossime generazioni, lì spesso le donne non ci sono. Quando si fanno **le panoramiche letterarie** di un secolo lì le donne diventano una minoranza assoluta e allora vuol dire che ancora ci sono delle discriminazioni.

Avere insegnanti che trasmettano ai propri alunni la passione per la poesia è una fortuna immensa ma non tutti ne godono. Come possono i ragazzi di oggi avvicinarsi in maniera autonoma alla poesia?

La poesia è per noi **una necessità** perché **è il ritmo**. Tutto ha un ritmo nella vita, il respiro, il battito del cuore, il pensiero, la giornata, la natura. La poesia insegna ad **imparare i ritmi** e quindi la vita perché è profondamente musicale, è nata sul ritmo, non a caso la cosa più vicina alla poesia è la musica.

Si imparano le poesie per entrare nel mondo del ritmo ed è una grande lezione.

La scuola gioca un ruolo fondamentale nell'avvicinare i ragazzi alla lettura. Le letture obbligatorie a scuola possono essere una buona strada? Oppure i professori devono incoraggiarla ma attraverso delle iniziative personali?

Gli insegnanti devono introdurre la letteratura poi il ragazzo prosegue per conto suo. Tuttavia **non devono introdurre alla lettura obbligando** perché l'obbligo porta sempre, per un istinto giovanile, al non adempimento. L'insegnante **deve contagiare** con il piacere della lettura, leggendo e proponendo cose che interessano lo studente in primis. Contagiare, **non obbligare**. Se si introduce nel piacere della lettura poi lo studente continua questo piacere per conto suo. Il piacere della lettura è enorme, Umberto Eco diceva: "Se uno non legge, conosce solo la sua vita, se uno legge conosce 100, 1000 vite e vive tante volte più di una vita", ed è una cosa bellissima, è come un'immortalità.

C'è qualche libro che ha segnato la sua adolescenza? Che le ha cambiato la vita e l'ha avvicinato tanto alla letteratura quando era ragazza?

Vengo da una **famiglia di scrittori** quindi i libri a casa mia erano tantissimi. Il primo libro con cui sono stata in contatto è stato *Pinocchio*. Ero allora una bambina piccola, mi trovavo in un campo di concentrazione dove non c'erano libri e quindi è stato un libro raccontato, vissuto, tramandato da mia madre che sapeva raccontare molto bene, e **mi ha fatto innamorare di Pinocchio** raccontandomi la sua storia. Ricordo che mio padre prese un pezzo di legno e mi scolpì un piccolo pinocchietto che mi portavo sempre dietro. L'ho riletto da adulta e devo dire che non è un libro per bambini, o meglio lo è, ma è **anche per adulti**, per la sua profondità e per i tantissimi temi che propone, è infatti il libro italiano **più letto al mondo**.

Non è un caso che lei affolli le librerie da tantissimo tempo. La società negli ultimi anni è cambiata molto e profondamente. La sua narrativa, il suo modo di scrivere, il suo approccio alla scrittura sente sia cambiato altrettanto oppure no?

Sì certamente, **io cambio continuamente** perché si cambia crescendo, si cambia invecchiando, cambia anche il rapporto con la realtà, ma devo dire che c'è anche una **fedeltà** di fondo. Quando si è sviluppato uno stile gli si rimane fedele, lo stile rappresenta la personalità e resta sempre uguale, magari cambia un po' ma non può cambiare tantissimo.

Può essere considerata a tutti gli effetti una figlia d'arte: padre scrittore, madre pittrice, nonna materna cantante lirica e nonna paterna scrittrice. Come è stato crescere in un ambiente nel quale si respira così tanta cultura?

È stata una fortuna immensa. Mi sono trovata in casa già dei **valori** che erano quelli che poi mi avrebbero accompagnato per tutta la vita. Naturalmente chi nasce in una casa senza libri e musica, magari per povertà, perché l'ignoranza spesso è dovuta alla povertà, non ha questa fortuna. Nel mio caso, **io ho conosciuto la povertà vera**, quella in cui si portano le scarpe risuolate trenta volte perché non si hanno soldi per comprarne di nuove ma per fortuna quello che non mancava erano i valori, i libri, la cultura che si respirava nella mia casa.

In questo periodo di chiusura, c'è ispirazione per una scrittrice come lei? Come sta vivendo questo tempo?

Io lavoro in casa, il mio lavoro di scrittrice posso farlo da casa quindi **il lockdown** non ha cambiato molto le cose per me. Tuttavia devo dire che quando terminavo di lavorare, a fine giornata ero solita uscire, andare a teatro, al cinema, a cena con gli amici e questa è una cosa che mi manca. Mi mancano molto anche **i viaggi**, lo scorso anno prima della pandemia avevo fatto una ventina di viaggi all'estero, quest'anno niente. Questa per me è **una fatica**, un qualcosa che mi logora e angoscia.

Scritta nel

nel 2020



nel 2017



nel 2012



nel 2008



nel 1999



POLITICALLY INCORRECT



*Prima di prendere
in mano
un microfono...
viaggiate!*

I consigli di Paolo Bonolis per chi si affaccia al mondo della comunicazione, alla faccia del politically correct

Ha fatto dell'arte della parola la cifra stilistica del suo modo di condurre, vanta una carriera televisiva spesa tra Rai e Mediaset, due volte conduttore e direttore artistico di Sanremo e tanti programmi di successo: Paolo Bonolis ha risposto alle domande dei giovani reporter di ML Network tra risate e consigli per il futuro.

Ascolta
l'intervista
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)



Quello che stiamo vivendo è un momento storico molto particolare, a soffrirne in special modo è soprattutto il mondo dello spettacolo. Come è cambiata la sua vita, lavorativamente parlando, durante la pandemia?

È cambiata molto perché ci sono delle difficoltà che tutti quanti conosciamo perfettamente, dei protocolli da seguire e quello che nello spettacolo era un momento di aggregazione, serenità e condivisione **ne esce tumefatto**, di conseguenza è tutto molto complesso. Poi ci sono registri di spettacoli differenti: **i teatri** vivono una **difficoltà maggiore**, il cinema è riuscito a continuare a lavorare in parte seppur con altrettante difficoltà, **la televisione** è forse più facile da realizzare ma viene meno comunque quello spirito di serenità e leggerezza che la contraddistingueva prima.

Con il Covid è aumentata la tv fai da te, su tutti

il social Twitch. La tv generalista con il conduttore classico ci sarà tra venti/ trent'anni?

Tra venti/trent'anni non ci sarò neanche io quindi diciamo che il problema non me lo sono posto. Credo che le nuove generazioni si muovano evidentemente su altre piattaforme e quindi che abbiano un genere di comunicazione diverso dalla generazione che le ha precedute. **La televisione generalista**, classica, è una televisione di **contenuti estesi**, laddove quella delle attuali piattaforme è di contenuti estremamente ristretti. Non vorrei che la ristrettezza del contenuto e la brevità dell'espressione trasformino tutto in **un'impossibilità di racconto**, questa è l'unica grande differenza.

Ha iniziato la sua carriera in tv giovanissimo, a soli 19 anni, conducendo trasmissioni per ragazzini. Si è subito contraddistinto per la sua velocità

di oratore e ha ottenuto anche un record mondiale per questo. Che consiglio sente di dare ai giovani che si ritrovano oggi davanti a un microfono a parlare a una platea?

Soprattutto di conoscere, di leggere e di viaggiare perché gli argomenti che puoi immagazzinare nella tua conoscenza ti permettono dopo una maggiore fluidità del pensiero e della parola. Se devi **lavorare con la comunicazione** non puoi venir meno all'utilizzo cosciente, costruito, importante della lingua nella quale vai a esprimerti. Di conseguenza la lettura e lo studio per i ragazzi sono fondamentali; può sembrare una volgarità ma ripeto spesso ai miei figli: "Ricordatevi che ogni cosa che imparate nella vita è un calcio in meno nel sedere che prenderete."

Fare comicità nella nostra società sta diventando sempre più difficile perché è soffocata continuamente dal politically incorrect. Quanto è fondamentale la comicità nella nostra società e anche nella sua vita?

Credo che una giornata senza un sorriso sia una giornata sprecata. Per come leggo io l'esistenza non ci vedo tutta questa importanza da non poterla vivere con **assoluta leggerezza**. Il politically correct fondamentalmente è una **maschera dell'ipocrisia**, un'affettazione del linguaggio e del pensiero che richiede un esercizio complicato di cosmesi della parola, per cui mi annoia profondamente. Un conto è il **rispetto interpersonale**, l'attenzione e la cura verso l'altro, un conto è l'atteggiamento che si dovrebbe assumere per coprire in realtà un pensiero ben diverso. **Le trasmissioni che faccio**, anche quella che è partita l'8 marzo *Avanti un altro*, sono assolutamente politically incorrect ma nei limiti e nell'attenzione del rispetto dell'altro, è tutto profondamente sciocco, è qualcosa che serve ad esorcizzare paure ancestrali ma non cambia il pensiero, è il modo non la parola che fa la scorrettezza. Con persone che conosco, che dovrebbero essere tutelate dal politically correct, ho un atteggiamento assolutamente scorretto ma giacché percepiscono il sentimento e l'amore che nutro nei loro confronti automaticamente non ha nessun peso ciò che dico o come mi comporto. Le parole sono suoni che assumono valore ma che hanno un'insignificanza assoluta rispetto all'intenzione.

Stand-up comedy. Può essere questa la forma di comicità del futuro?

Non è comicità del futuro ma una comicità che c'è sempre stata quella della stand-up comedy. Ci sono sempre stati monologhetti che si sono dati da fare nel saper costruire testi e interpretarli con allegria in chiave comica, in chiave satirica. Nel futuro ci sarà, leggermente modificato, semplicemente ciò che c'è stato anche già nel passato perché questa è la storia dell'umanità.

Conduttore dal...



dal 1982



dal 1998



dal 2000



dal 2003



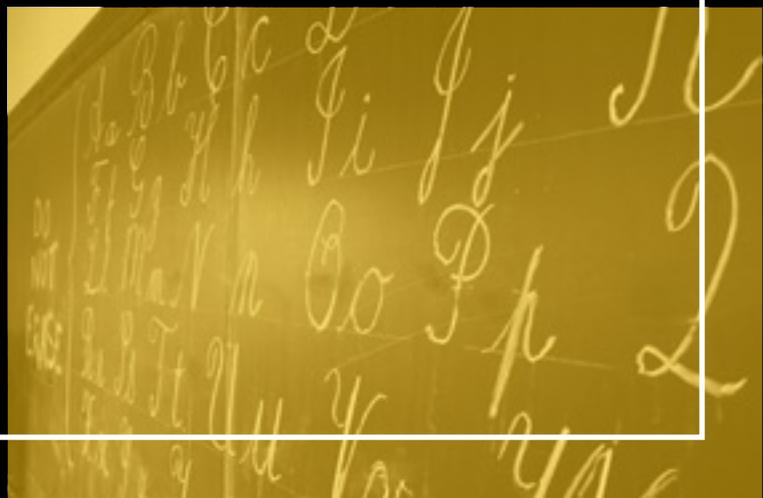
dal 2011



PCTO anche a distanza con zai.net

Sulla nostra piattaforma è possibile effettuare i percorsi di PCTO anche **a distanza** con modalità interattiva: i tutor giornalisti vi seguiranno nella attività!

- Corso di tecnica radiofonica
 - Corso di dizione
 - Corso di tecnica del suono
 - Gestione laboratorio radiofonico
- redazione@zai.net



LA PROTESTA

di Erika Nicoletti, 16 anni

#1AnnoSenzaLavoro

#1AnnoSenzaEventi: come sopravvivrà la musica dal vivo?

Mentre aspettiamo di poter ritornare alla cosiddetta normalità, oltre centoventi live club italiani hanno aderito a una campagna chiamata **"L'ultimo concerto?"** che il **27 febbraio 2021** ha fatto arrivare, forte e chiaro, il grido d'aiuto del settore della musica dal vivo. Chi si aspettava di ascoltare musica dal vivo, seppur online, è rimasto deluso: **il silenzio è stato assordante**, quasi quanto è assordante la crisi che, da un anno a questa parte, ha immobilizzato qualsiasi tipo di evento dal vivo.

Un'ulteriore iniziativa ha a che fare con il **Festival di Sanremo**, vera e



propria occasione d'oro per trasformare **la settimana più importante della musica italiana** in un vero e proprio laboratorio per far ripartire i concerti dal vivo, ad esempio per-

mettendo ai musicisti che si sono esibiti sul palco dell'Ariston di portare le loro esperienze in quanto componenti di un settore in crisi.

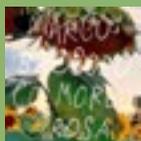
Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana

LI N E T I K



FABIO FIORE DUE.ZERO (AUTOPRODUZIONE)

L'album *due.zero* di Fabio Fiore (artista genovese già conosciuto in passato per le sue qualità di autore di rilievo nel panorama italiano) è un lavoro in cui **elementi e sonorità elettroniche** si intrecciano alla tradizione della musica pop del Bel Paese. Prodotto con gusto, grande attenzione per gli arrangiamenti e i beats, ripercorre tutto il background musicale dell'artista.



MARCO BROSOLO COL MORBO ROSA (NUMBER NINE)

Nuovo lavoro per questo **artista friulano** da anni ormai **cittadino di Berlino**, città dove si respira aria cosmopolita, contaminazione, e tanta alternative classic. E così il polistrumentista Brosolo, una volta tracciate linee da classica contemporanea, costruisce beats **tra il jazz e il breakbeat stile inglese**, a cui accostata la sua forma di pop poetico con testi ma scontati, sempre visionari.



BUDDA ROCK OGNI TUA LACRIMA (RECORDS DK)

Ogni tua lacrima, album d'esordio di Budda Rock, è un disco che strizza l'occhio al **sound a stelle e strisce**, con sonorità vintage. Chitarre elettriche in primo piano, hammond, è una voce graffiante sono le carte vincenti per un mix di brani che vi faranno battere il cuore. In sintesi... Dove la **via Emilia** sembra la **Route66** e il **fiume Panaro** il dolce e placido **Mississippi**.



ANIMA DA SPREMERE FRANCESCO DE FALCO (OFFICINA DI HANK)

I **Red Hot Chili Peppers** hanno cambiato una decina di chitarristi, ma solo di uno ne hanno atteso il ritorno per ben due volte: **John Frusciante**. Un performer atipico, che ha fatto della sua **innocente curiosità** una ragione di vita artistica, trainante per la sua carriera e quella della band, condizionata anche nei periodi in cui il musicista era assente. Il **libro** si impegna a narrare il percorso individuale dell'artista ma anche le ragioni che rendono speciale **uno dei sodalizi più importanti della storia del rock**.



BATHORY LA BAND CHE CAMBIO L'HEAVY METAL - FABIO ROSSI (OFFICINA DI HANK)

Il **caso dei Bathory** rappresenta un "unicum" nel mondo dell'heavy metal perché a questa band **si fanno risalire le origini** di due sottogeneri della portata del **black e del viking**. L'intuizione di intraprendere un percorso innovativo è già di per sé pregevole, ma riuscire nel corso di una carriera a tracciare addirittura due sentieri completamente inesplorati, colloca di diritto la formazione svedese tra le più importanti e seminali dell'intera storia del metal.



L'INTERVISTA



I racconti di San Marino verso l'Eurovision 2021

Può essere considerata patrimonio della musica italiana anche se, per essere precisi, è il volto di San Marino: Senhit ha infatti rappresentato la piccola Repubblica all'Eurovision Song Contest 2011 con il brano Stand By e, prima della cancellazione, era stata scelta dal Titano anche per l'Eurovision Song Contest 2020 con Freaky!. Dopo la delusione iniziale, però, arriva una bella notizia, perché l'artista è stata riconfermata come rappresentante nazionale per l'edizione del 2021. Abbiamo avuto l'occasione di conoscerla meglio per Zai.net.

Quando e perché hai cominciato a fare musica?

È nata **per gioco**, sin da piccola mi è sempre piaciuto stare **al centro dell'attenzione**, e avevo la possibilità di farlo in piccole occasioni come feste o eventi. Questa mia passione con gli anni è diventata un interesse molto più forte, una volta ho partecipato al **Karaoke** di Fiorello, e lì ho capito che **mi piaceva effettivamente cantare dal vivo**. Dopo essermi diplomata ho intrapreso **una carriera molto vivace** a livello musicale, che tutt'ora continua a divertirmi.

L'arrivo del successo ti ha cambiato? Se sì, come?

Fortunatamente è cambiato poco, mi sento **una persona molto solida** e attaccata a quelle che sono le mie radici, anche se **è cambiata la libertà economica**, la mia prima esperienza è stata quella dei **musical**, sui grandi palchi dei teatri, e la libertà economica che può darti un lavoro è molto diversa rispetto a uno stipendio genitoriale. Ho sempre avuto molta fame, sono sempre stata molto fortunata e molto grata però ho sempre voluto fare tanto e tanto di più.

Qual è la tua opinione sulla scena musicale attuale? C'è un genere in particolare che ti rappresenta?

Rimango **sempre sul pop**: pop rock, pop electro, pop punk, pop latino ecc... Cerco **sempre di evolvermi** e di stare a passo coi tempi, ovviamente affiancandolo a una ricerca e **dandole una mia autenticità**. Seguo anche molto la **musica italiana**, mi rende molto felice il fatto che quest'anno a *Sanremo* sia stato dato un po' di spazio alla musica indie.

Parliamo della tua esibizione all'Eurovision nel 2011, che emozioni hai provato? Raccontaci questa magnifica esperienza.

Penso sia stata una delle esperienze **più belle della mia vita**, io ero abbastanza ignorante in materia, sapevo cos'era l'*Eurovision* ma non avevo la visione completa. Quando sono arrivata a **Düsseldorf**, rappresentando San Marino, ho trovato un'organizzazione che non ho mai visto in nessun evento. Sono arrivata abbastanza impreparata, avevo una canzone che mi piaceva tanto, ma non mi rappresentava al 100%. Subito dopo quell'evento espressi la mia volontà di volerci tornare un giorno, e infatti 10 anni di dopo eccomi qua. **Sono cresciuta** sia a livello umano che artistico.

#freakytriptoRotterdam: Parlati di questo progetto.

Nasce nel momento in cui, dopo che l'**edizione 2020** dell'*Eurovision* è stata annullata, San Marino mi ha richiamata per l'edizione 2021 ritrovandomi ad avere un anno per pensare al brano giusto e soprattutto cosa potevamo fare di quest'anno appena passato. Quindi ho deciso di regalare ai miei fan **questo meraviglioso viaggio**. Abbiamo inventato qualcosa per **tenere sempre caldo il tema Eurovision** allora da qui nasce questa iniziativa. Le canzoni scelte erano tutte molto soggettive, scelte in base ai miei gusti e alla mia personalità.

Che aspettative hai per questo Eurovision 2021?

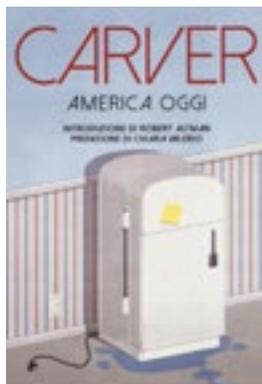
Causa covid sarà senza dubbio **un evento diverso**, sicuramente mi aspetto di divertirmi e di riuscire a dare il mio contributo. Ho una canzone molto bella pronta, con un video altrettanto bello ed è tutto quello che so, adesso staremo a vedere.



eQuiLIBRI

Un libro nello zai.net

a cura di Giulia Farfariello



AMERICA OGGI
di Raymond Carver

America oggi è una raccolta di nove brevi racconti e di una poesia sullo sfondo dell'omonimo Paese dove si svolgono nove piccoli drammi. Questi racconti rappresentano le debolezze delle coppie e delle famiglie e affrontano l'argomento di come un uomo tratta la sua donna.

CITAZIONE: "Non gli dare retta. Digli che si facciano i fatti loro. Non sono mica tuo marito, loro. Non è con loro che devi vivere".

PERCHÉ APRIRLO: Questi racconti ritraggono alla perfezione le debolezze umane.

DOVE LEGGERLO: Nella propria camera o in una biblioteca.

EMOZIONI: Rabbia, tristezza, compassione, amore.

SINESTESIA: Giallo, colore della gelosia e *Quello che le donne non dicono* di Fiorella Mannoia.



di **Carolina De Vita**, 16 anni

Viviamo in un mondo che ci vorrebbe senza debolezze, schiavi dell'estenuante ricerca della perfezione. Nelle pagine di questo libro, D'Avenia ha il coraggio di andare controcorrente e di mostrare al lettore la bellezza delle cose fragili, partendo dai versi e dalle vicende di un poeta che gli hanno cambiato la vita: Giacomo Leopardi.

CITAZIONE: "Questa è la bellezza delle cose fragili, che bramano essere ciò che ancora non sono, lottano per compiersi e cercano ciò che le possa far fiorire nella loro piena bellezza".

PERCHÉ APRIRLO: Un'occasione unica per rivalutare Giacomo Leopardi: sfigato, pessimista, gobbo... o forse, "predatore di felicità"?

DOVE LEGGERLO: In campagna, sotto un cielo stellato o, ancora, nel silenzio della propria camera.

EMOZIONI: Malinconia e nostalgia, ma soprattutto energia vitale. Il libro è pieno di folgorazioni e spunti interessanti per riflettere e guardare con occhi nuovi la realtà.

SINESTESIA: Blu come il cielo notturno in cui Leopardi amava contare le stelle e *Esseri Umani* di Marco Mengoni.



di **Greta Borgonovo**, 17 anni



L'ARTE DI ESSERE FRAGILI. COME LEOPARDI PUÒ SALVARTI LA VITA

di **Alessandro D'Avenia**

Il nostro Dante quotidiano

"E quindi uscimmo a riveder le stelle". Canto XXXIV dell'*Inferno*. A un anno esatto dal covid quale canto migliore per augurarvi di usiere a riveder le stelle? Se pur il Covid continui inesorabilmente la sua corsa, iniziamo a vedere la luce anche grazie all'entrata in vigore del vaccino.

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione



LA RAGAZZA DELLA LUNA
di Lucinda Riley

Taygete, quinta sorella, sta per rivoluzionare la sua vita e dare finalmente ascolto al suo cuore. Grazie ad alcuni indizi ricevuti in seguito alla morte del padre per arrivare alle sue origini e all'incontro con un cervo bianco, scoprirà il suo vero io: una donna che risplende e sogna al chiarore della Luna e che, al contrario di quanto crede, è unica.

CITAZIONE: "Tieni i piedi sul fresco tappeto della Terra, ma innalza la mente fino alle finestre dell'Universo".

PERCHÉ APRIRLO: Tutte le persone sono uniche e Tiggy, la più spirituale delle sorelle, ci ricorda che non dobbiamo mai dimenticarlo, come non dobbiamo smettere di sognare e soprattutto di lottare, alzandoci sempre dopo essere caduti, più forti di prima.

DOVE LEGGERLO: Sotto la volta celeste, ammirando le stelle e la Luna.

EMOZIONI: Curiosità nel seguire passo a passo il viaggio di Tiggy (e della sua antenna) e interesse nel leggere la chiave realistica del mito delle Pleiadi.

SINESTESIA: La neve, candida e inaspettata, e *Esseri Umani* di Marco Mengoni che ci ricorda che siamo tutti speciali e coraggiosi nell'essere quello che siamo, anche sognando.



di **Martina Busi**, 16 anni

Ciccio Pesce è un adolescente con la sindrome di Asperger, anche se - dal canto suo - non è del tutto convinto di questa malattia. I suoi genitori, invece, sembrano essere totalmente in apprensione e assolutamente "appiccaticci". Nel corso del libro, faremo la conoscenza di quattro donne che hanno fatto parte della sua vita e con un oscuro destino in comune.

CITAZIONE: "Si può dire: sono stato sfortunato con le donne. Ma loro più di me".

PERCHÉ APRIRLO: Per il titolo assolutamente irresistibile e perché il protagonista, a mio parere, è uno dei più simpatici e interessanti mai scritti.

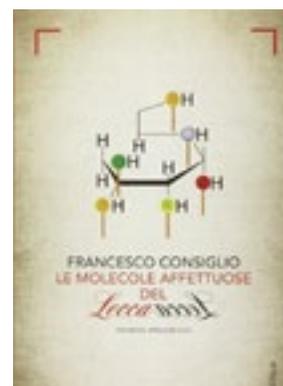
DOVE LEGGERLO: Davanti a un caffè o seduti in un parco.

EMOZIONI: Risate incontrollate per alcuni passaggi (Spinetta Marocchino e le sue voglie...) e comprensione per il protagonista: non deve essere stato per nulla semplice vivere con dei genitori così!

SINESTESIA: Rosso come l'amore e il sangue e *Fotoromanza* di Gianna Nannini.



di **Giulia Farfariello**, 20 anni



LE MOLECOLE AFFETTUOSE DEL LECCA LECCA. ROMANZO ATTACCATICCIO
di Francesco Consiglio



LEGENDA



ELEFANTIACO



MATTONE



LEGGERO



TI FA VOLARE



111 studenti ai microfoni raccontano la realtà che li circonda da un punto di vista originale: il loro



VIBO ON AIR

Opportunità, storie, testimonianze, musica, **8 programmi, 20 podcast, 40 ore di formazione.** Un'esperienza memorabile per le studentesse e gli studenti dell'Istituto Comprensivo Amerigo Vespucci di Vibo Marina, l'Istituto Comprensivo V. Alfieri di Torre Annunziata (NA), il Liceo Anco Marzio di Ostia e l'Istituto di Istruzione Superiore Francesco D'Aguiro Salemi - Dante Alighieri Partanna di Salemi (TP).



Progetto finanziato dal Miur,
vincitore del Bando "Povertà Educativa"



GIOVANI MARATONETI

di **Aurora Galotta**, 16 anni

Corsa contro la fame

Alessio Tasselli, responsabile nazionale del progetto, ci racconta come combattere la povertà organizzando mini-maratone scolastiche

Com'è nata l'idea della *Corsa contro la fame*?

È nata grazie ad un nostro **volontario francese nel 1998**. Proprio in Francia è stata fatta la prima edizione con una sola scuola ed è stata subito un successo. Oggi, a distanza di 23 anni, il progetto si svolge in **oltre 25 Nazioni** con la partecipazione di oltre **2300 istituti scolastici** e mezzo milione di studenti ogni anno. In Italia la prima edizione è stata fatta nel 2014 e vi hanno aderito 10 scuole. Nell'ultima **edizione italiana** hanno partecipato 400 Istituti con oltre 100 mila studenti.

In cosa consiste di preciso il progetto?

La ***Corsa contro la Fame*** è un progetto completamente gratuito aperto a scuole elementari, medie e superiori, **promosso da Azione contro la Fame**, organizzazione umanitaria internazionale leader nella lotta alla fame e alla malnutrizione infantile. Attraverso video, attività interattive e momenti di riflessione, coinvolgiamo i ragazzi portando in classe testimonianze di ciò che accade in contesti di guerra, povertà e cambiamenti climatici. Al termine di ogni intervento, consegniamo ad ogni studente il **"Passaporto solidale"** con cui i ragazzi andranno alla ricerca dei propri sponsor. I contenuti di questo piccolo libretto, che riprendono i temi affrontati in classe, aiutano i ragazzi a **spiegare la fame e la malnutrizione** a parenti e conoscenti invitandoli a fare delle promesse di donazione per ogni giro che lo studente si impegnerà a percorrere il giorno della corsa. **Ogni scuola**, quindi, organizzerà la propria *Corsa contro la Fame* in una data che preferisce; più i ragazzi si impegneranno e più riusciranno a moltiplicare le promesse dei propri sponsor.

Come sono state portate avanti le varie attività visto il periodo di **pandemia mondiale**?

Quest'anno, nonostante la situazione, oltre **200 scuole** hanno deciso di partecipare, grazie anche alle numerose opzioni e alla flessibilità del progetto stesso. Difatti si può scegliere se fare le didattiche in presenza, a distanza da casa o a distanza nelle singole classi. Inoltre abbiamo trasformato **l'evento finale** in una challenge fatta di prove individuali dove ogni studente, senza dover fare aggregazione, potrà comunque impegnarsi per aiutare chi ha più bisogno!

Alessandra Dioguardi,
IC Pirandello Svevo di Cerda,
Palermo:

Per me correre è un **atto di solidarietà** per le persone che non hanno niente. Pensare che ogni 30 secondi un bambino muore di malnutrizione, mi spezza il cuore e per questo darò il massimo impegno in questo progetto.

Riccardo Matteo,
Studente IC Bonvesin
De La Riva di Legnano:

"Ho deciso di partecipare alla *Corsa contro la Fame* perché so che con il mio impegno e con i miei venti minuti di corsa **posso donare cibo e salute** a persone che hanno più bisogno di me. Far stare bene altre persone è una cosa che alla fine fa stare bene anche me".



I PODCAST

SGUARDI ROMANI

I luoghi caratteristici della Capitale visti con gli occhi degli adolescenti

Quanti libri, film e documentari sono a disposizione per conoscere i luoghi simbolo di Roma? Ben più difficile da trovare invece il racconto dei ragazzi che vivono gli spazi monumentali della Città Eterna nella loro quotidianità. Agli occhi di un adolescente, il Gianicolo diventa il posto dove festeggiare una vittoria della propria squadra del cuore; Villa Aldobrandini si riscopre più bella nella panchina all'entrata che nel punto panoramico che dà sull'Altare della Patria; Rione Monti è la zona d'incontro dove ripassare al mattino e Villa Torlonia è l'appuntamento fisso nel pomeriggio. Nei podcast a cui stanno lavorando gli studenti dell'Istituto Colombo di Roma, all'interno del progetto Sguardi prospettici dei giovani su e per il territorio (vincitore del Bando Miur Emergenza Covid-19) riscopriamo una Roma inedita, fatta di ricordi, quotidianità e intimità; di confidenza nei confronti della storia, di appartenenza nei confronti di luoghi la cui profonda bellezza non è accessibile a tutti. "Tiettelo pe' te" cantava Edoardo De Angelis nell'iconica Lella; "non tenetevelo solo per voi" è l'invito rivolto ai ragazzi.

GIANICOLO

Lorenzo: "Da piccolo ci andavo a vedere **lo sparo del cannone**, ma il ricordo più indimenticabile è quando ci abbiamo visto la partita tra Roma e Barcellona che ha regalato alla mia squadra del cuore l'accesso alla semifinale di Champions League. Non dimenticherò mai quella notte".

Antonio: "Lì in cima si percepisce a pieno **la storia dell'Italia** ma è anche il posto dove vedere al meglio il tramonto e fare passeggiate tranquille... Lo sparo del cannone è un'esperienza a cui tutti i romani devono assistere prima o poi".

Valeria: "Spesso ci salgo con le amiche il venerdì pomeriggio, ma al Gianicolo sono venuta spesso anche con la mia famiglia, affrettandoci per non perdere il tramonto che, anche dopo la 1000esima volta, **lascia sempre senza fiato**".

Lidia: "Con le amiche ci sediamo sempre sulle panchine della salita. È un posto speciale per lo sparo del cannone ma soprattutto per **la vista mozzafiato**".

Antonio: "Amo ammirare Roma dalla terrazza perché la si percepisce in tutta **la sua immensità**. Il rumore dell'acqua del Fontanone dà **una grande serenità** nelle giornate più inquiete".

VILLA GLORI

Giorgia: "In questa villa ho passato l'infanzia: le gite in bici con i nonni e i pic-nic con gli amici, ma soprattutto le gite sui pony. **Ringrazierò sempre Villa Glori** per avermi trasmesso la passione per l'equitazione".

Ilaria: "I miei nonni mi ci portavano a fare lunghe passeggiate ed era divertentissimo **lanciarli sui gonfiabili** che vengono installati sui prati tutte le estati".



PIAZZA MADONNA DEI MONTI

Maurizio: “Il Rione Monti è il mio luogo del cuore perché è **il primo quartiere di Roma** - con la sigla R1 - e da sempre è un punto di ritrovo con i miei amici”.

Rebecca: “Qui ho costruito **le migliori amicizie**: dalle mattinate a ripassare prima della campanella alle sere spensierate d'estate. È una piazza che **trasmette la storia di Roma**, dagli edifici alla contemporaneità delle persone che la popolano”.

VILLA ALDOBRANDINI

Julia: “Qui sono nate le prime amicizie, i primi amori, le prime litigate. Ho capito la sua importanza solo quando durante la quarantena non potevo più andarci. **Mi è mancata davvero tanto** la panchina dove mi fermo sempre a chiacchierare dopo scuola, ma anche la bellezza della villa: con le sue palme, le sue statue e l'affaccio sull'Altare della Patria”.

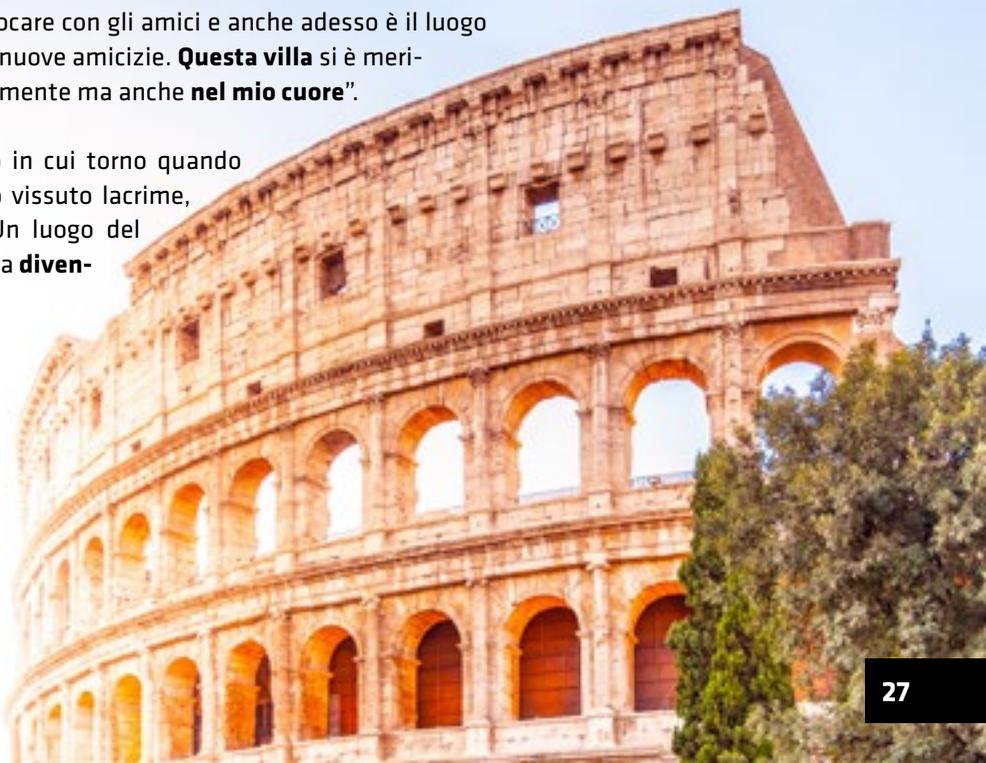
Rebecca: “È il posto che mi rende felice: qui ho conosciuto i miei amici più stretti e il mio ragazzo. **Il punto panoramico** è senza dubbio il più bello della villa, ma il mio luogo del cuore è **la panchina** dove ci sediamo sempre a chiacchierare con gli amici”.

VILLA TORLONIA

Stefano: “Da bambino ci andavo a giocare con gli amici e anche adesso è il luogo dove conosco nuove persone e faccio nuove amicizie. **Questa villa** si è meritata un posto non soltanto nella mia mente ma anche **nel mio cuore**”.

Erika: “È **il mio posto felice**, quello in cui torno quando sono triste. Sulle scale della villa ho vissuto lacrime, risate e momenti indimenticabili. Un luogo del cuore non è mai un semplice luogo, ma **diventiamo anche noi parte del territorio**”

Andrea: “Da piccolo ci venivo spesso a giocare e l'ho sempre **associata alla libertà**. Tutti i tramonti che ho visto e tutti i momenti passati al suo interno non bastano per descrivere quanto sia importante per me questa villa”.



Occupazione e disabilità'

Il lockdown ha danneggiato in primo luogo i lavoratori disabili: uno su dieci ha smesso di lavorare. L'antidoto comincia dalla scuola

La pandemia da Covid19 ha colpito i ragazzi con disabilità, non solo in termini di apprendimento e socialità, ma anche per quanto riguarda l'attività di orientamento. Un'attività che, come ci spiega la professoressa Alessandra Fornarola, insegnante di sostegno dell'Istituto Comprensivo 4 di Pescara, inizia proprio dalle Scuole Secondarie di I Grado, in un'ottica che guarda a un futuro lontano e quindi lavorativo. Un futuro lavorativo messo in discussione dalla situazione attuale: dall'inizio della pandemia, secondo la Fondazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, sette lavoratori disabili su dieci si sono sentiti discriminati, uno su tre non ha avuto accesso allo smart working e oltre uno su dieci ha smesso di lavorare.

Come inizia il processo di orientamento nelle Scuole Secondarie di I Grado per i ragazzi con disabilità?

Con il consiglio "Orientativo" garantiamo un orientamento di tipo scolastico ma finalizzato alla **scelta lavorativa**. Per noi insegnanti è una responsabilità sia a livello deontologico che umano, che si accentua con i

ragazzi disabili, tenendo presente che l'inserimento in un contesto lavorativo ha le sue **ripercussioni positive** perché permette a questi ragazzi di affrontare il proprio percorso di vita **con dignità** e di instaurare relazioni costruttive nell'ambito del proprio contesto di vita. Tutto questo avviene in sinergia con **le famiglie** degli alunni, che svolgono **un ruolo fondamentale**, attraverso la condivisione delle scelte nell'anno scolastico e infine con l'attività costante del docente di sostegno che funge da mediatore tra tutte le figure.

L'Istituto Comprensivo 4 di Pescara ha sempre avuto attenzione per l'inclusione dei ragazzi disabili nell'attività di orientamento. In che modo?

Contattando a giugno i referenti delle scuole di secondo grado, per poter illustrare loro la situazione dell'alunno, per capire **il docente che gli verrà affiancato** e qual è **la classe più adatta** dove può andare. Cerchiamo di evitare un passaggio che possa risultare traumatico.

Con quale progetto aiutate i ragazzi nell'orientamento?

All'interno del **Piano Annuale di Inclusione**, con cui avviene la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i ragazzi con problematiche, svolgiamo anche **un'attività di Orientability**, attraverso l'incontro con le Scuole Secondarie di Secondo Grado in cui gli alunni si sono iscritti.



7 su 10
disabili che
si sono sentiti
discriminati

1 su 3
non ha avuto
accesso allo
smartworking

1 su 10
ha smesso
di lavorare

Quello che le **donne** non meritano



Fiori a San Valentino... se le volete magre

“Se le volete magre, a San Valentino lasciate stare i cioccolatini”, è lo slogan de **Il Fiorista di Frosinone** per invogliare gli uomini a regalare fiori alle proprie compagne in occasione della festa degli innamorati. Uno spot che a detta della social media manager “voleva essere **ironico, non cattivo**”; eppure il risultato finale è di gusto quantomeno dubbio.

“Anni di lotta per la body positivity buttati al vento”, “Un messaggio sbagliato, tossico e pericoloso”, “Speravamo che fosse sconfitta l’idea che magro è bello. E invece...” sono solo alcuni dei **numerosi commenti indignati** che hanno costretto il fioraio a rimuovere il post e a sostituirlo con uno di scuse. “Amiamo le donne, le curve e amiamo anche i cioccolatini. Ci spiace essere stati fraintesi” spiega la social media manager. **Difficile tuttavia parlare di fraintendimento**: certi slogan e certe pubblicità contribuiscono a diffondere un’idea tossica del corpo femminile e del rapporto tra uomo e donna. Senza dover fare dell’inutile perbenismo, il messaggio lanciato, più che frainteso o ironico, era sbagliato e svilente. **Le donne non lo meritano.**

di **Valentina Balzano**, 17 anni

Licenziamenti, il **98%** è donna

In Italia, la pandemia che stiamo vivendo non ha decimato solo decine di migliaia di vite umane; ma anche una **quantità spropositata di posti di lavoro**. Questi, nel **98% dei casi**, erano di donne. I reparti più colpiti sono stati quelli dei **servizi e quelli domestici** dove lavoravano per la maggior parte donne con contratti part-time e che si sono trovate da un momento all’altro senza nulla. Non si parla solo di crisi economica, ma di vera e propria **disparità di genere**: in ambito lavorativo, le donne sono sempre **le ultime ad essere assunte e le prime ad essere mandate a casa**, si dà sempre più spazio o precedenza agli uomini, considerati più forti e affidabili.

“L’Italia presenta oggi **uno dei peggiori gap salariali tra generi** in Europa, oltre una cronica scarsità di donne in posizioni manageriali di rilievo - ha evidenziato il neo-Presidente del Consiglio **Mario Draghi** - Una vera parità di genere non significa un farisaico rispetto di quote rosa richieste dalla legge: richiede che siano garantite **parità di condizioni competitive tra generi**. Intendiamo lavorare in questo senso, puntando a un **riequilibrio** del gap salariale e un sistema di welfare che permetta alle donne di dedicare alla loro carriera le stesse energie dei loro colleghi uomini, superando la scelta tra famiglia o lavoro”. L’auspicio è che alle parole seguano i fatti, perché il 98% è una percentuale che fa venire i brividi e dovrebbe bastare a posizionare **la questione di genere all’apice dell’agenda** di qualsiasi politico.



di **Sophie Muratore**, 16 anni

Covid & Fake News

di Alex Lung



Le false notizie che ci hanno raccontato in questo mese

Se mi vaccino sono sicuro di non poter contagiare

Non abbiamo certezze che il vaccino immunizzi il paziente, ma questo non vuol dire che sia inefficace: se un vaccino è prodotto e approvato dalle agenzie specifiche possiamo star certi che sia **sicuro e funzionante**. L'ipotesi più accreditata è che la maggior parte dei vaccini a nostra disposizione crei una risposta immunitaria tale da rendere **meno inclini allo sviluppo di sintomi gravi**. Gli studi riguardo all'eventuale immunizzazione derivata dai vaccini anti-Covid sono **ancora in corso**.

stualizzato e utilizzato in modo improprio, **falsando quindi i risultati**.

All'estero va tutto bene.

Molti siti hanno riportato che fuori dal nostro paese la **situazione stia tornando alla normalità**. Uno degli esempi più citati è quello della **Repubblica Ceca**, dove il parlamento si è espresso contrario al prolungamento dello stato d'emergenza. Tuttavia, è sufficiente dare una veloce occhiata ai dati per rendersi conto che **la terza ondata** è realtà ovunque. Persino la Repubblica Ceca registra una media di oltre **11mila casi a settimana** (su una popolazione di 10 milioni), e le restrizioni sono state prorogate.



L'influenza stagionale è scomparsa.

Molti negozionisti della pandemia hanno

segnalato come, rispetto agli inverni precedenti, nelle prime settimane del 2021 non si stia assistendo a un'ondata di influenza. Tuttavia, ipotizzare che i positivi al Covid siano semplicemente casi influenzali è infondato e non prende in considerazione le norme della "nuova normalità". È infatti perfettamente plausibile che **i casi di influenza rimangano sotto la media** grazie al distanziamento, all'utilizzo delle mascherine, al frequente lavaggio delle mani e all'abitudine di aerare gli spazi.

Il caso del tampone al kiwi.

Nel mese di gennaio, il medico negazionista **Mariano Amici** ha effettuato un **tampone** - risultato poi positivo - **a un kiwi**, sottolineando che si tratti di un metodo fallace. **Le condanne** dal mondo medico-scientifico sono state unanimi: l'infettivologo **Matteo Bassetti** ha bollato l'esperimento come "antiscientifico", mentre il professor Massimo Galli ha specificato che il sistema è stato deconte-

I vaccini non sono sicuri.

Nell'ultimo mese i vari vaccini contro il Covid sono stati accusati di **causare decessi e aborti**, nonché di essere di fatto inefficaci, visto i numerosi vaccinati risultati poi positivi. **Non risultano correlazioni** provate tra i tragici eventi e il farmaco, e - anche se non è ancora accertato che il vaccino comporti la totale immunizzazione - possiamo stare tranquilli quanto a **effetti collaterali**.

MANDRAGOLA EDITRICE

PER PERCORSI SCUOLA-LAVORO

Due proposte di laboratori di giornalismo

Per saperne di più www.mandragola.com

ZAI.NET

L'alternanza scuola-lavoro è un percorso per imparare a realizzare un mensile cartaceo e multimediale con l'ausilio dei giornalisti tutor di Mandragola Editrice. Zai.net è il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su un magazine. Gli studenti potenziano le loro capacità comunicative, le competenze di scrittura e acquisiscono capacità organizzative.



LA RADIO

Un'attività innovativa per imparare le competenze di una emittente radiofonica nel proprio istituto e andare in onda sulle emittenti collegate al circuito Netlit: Radio Città del Capo, Radio Jeans Network, Radio Informa, Radio Monterosa Informa, Radio Zai.net. Il percorso nasce dall'esperienza di Radio Jeans, la teen web radio partecipata nella quale più di 2000 studenti si scambiano idee, musica e format attraverso una piattaforma multifunzionale che gestisce contenuti di tutti i tipi e che permette ai collaboratori di inviare i contributi direttamente dai loro device mobile.



#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

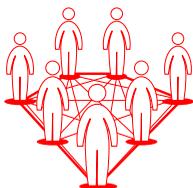
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NET

GIOVANI REPORTER